

MARCO VOLTERRANI

V° D

A.S. 2010-2011

Istituto Superiore “Arturo Checchi” Fucecchio

“Arturo Checchi”

“Tramonto a Perugia”



Indice :

- 1- Schedatura dell'opera scelta
- 2- Confronto con altra opera dello stesso artista,ma di linguaggio diverso:
“La Piazza”, Arturo Checchi
- 3- Confronto con opera di movimento simile:
“Paesaggio”, Emil Nolde
- 4- Confronto con opera di altro contesto culturale,ma dello stesso linguaggio:
“Il Crepuscolo”, Michelangelo.
- 5- Confronto interdisciplinare con altri metodi di conoscenza:
“Alla Sera” Ugo Foscolo
- 6- Illustrazioni
- 7- Bibliografia specifica
- 8- Sitografia dedicata

• Schedatura dell'Opera scelta :

Autore : Arturo Checchi

Titolo : Tramonto a Perugia

Collocazione : Fondazione Montanelli-Bassi,Fucecchio

Datazione : 1960

Materiale e Tecnica : Olio su tela

Dimensioni : cm 60,5x134

Soggetto : Nel dipinto Arturo Checchi rappresenta uno scorcio della città di Perugia al tramonto, un tramonto però che sembra ormai aver lasciato il posto alla sera. La rappresentazione è vista dall'alto: ciò è senza dubbio evidenziato dalla presenza di tetti degli edifici che il pittore dipinge nella sua opera.

Caratteri Stilistici : Pur non essendo ben determinati,i soggetti dell'opera vanno sempre più sfumando man mano che il paesaggio si allontana dall'autore; possiamo notare come nelle figure in primo piano sia possibile intravedere la forma data dalla stesura del colore,cosa che viene sempre più abbandonata allontanandoci dal punto di vista; dove le figure sono semplici macchie di colore che contrastano tra loro. Quasi impercettibile è il distacco tra il verde del bosco in alto a sinistra e quello delle colline sullo sfondo. Particolare è anche la scelta del colore usato per rappresentare il cielo durante il tramonto: infatti, oltre al tipico colore rossastro compaiono anche sfumature di verde e di azzurro, non proprio tipiche di un paesaggio al tramonto.

- Confronto con altra opera dello stesso artista, ma di linguaggio diverso :

“Tramonto a Perugia” può essere confrontata con un’altra opera fatta dallo stesso Arturo Checchi, ossia “La piazza” del 1917. Il confronto fra queste due opere può essere fatto notando l’uso dei medesimi colori; anche se nel primo appaiono più freddi, mentre nel secondo compaiono in tono più caldo e vivace.



In questo dipinto viene raffigurata una scena cittadina comune, vale a dire un “ritrovo” di molte persone in piazza. Questo aspetto è uno di quelli che maggiormente lo differenzia dall’altra opera precedentemente analizzata, infatti se in questa opera tratta di un tema ordinario, nel “Tramonto a Perugia” Arturo Checchi sembra voler trovare una situazione più ricercata, forse anche per far capire la grande importanza personale che

lui conferisce alla città di Perugia, anche se come dice lui in un alcuni suoi pensieri non ha della cittadina umbra un ricordo molto felice.

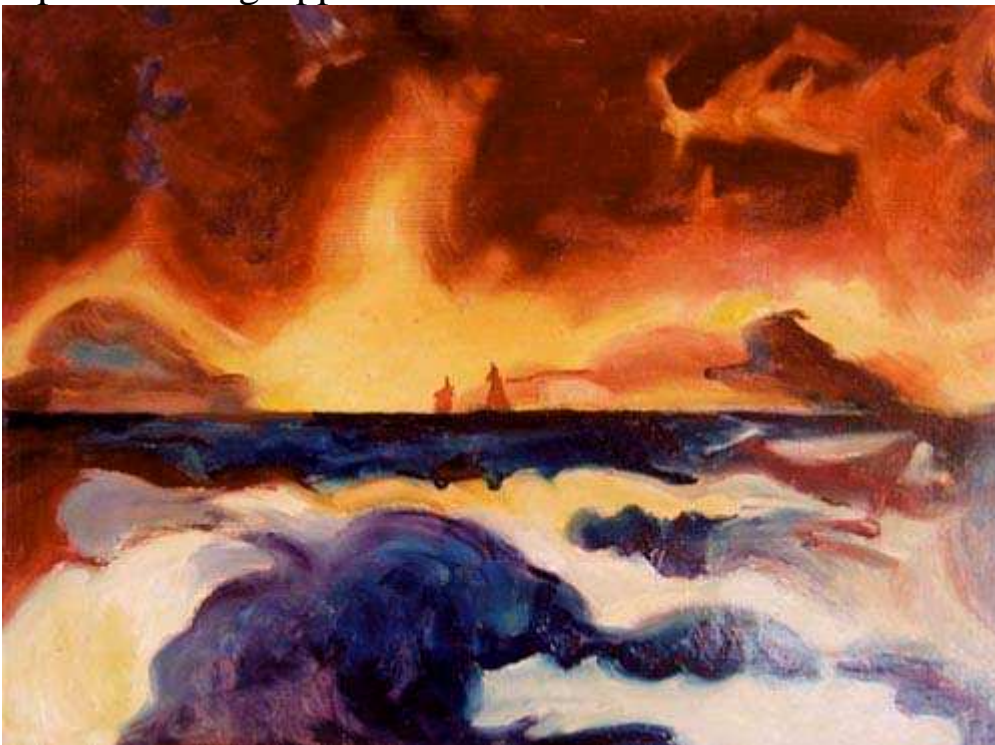
Un'altra sostanziale differenza è riscontrabile nella provenienza della luce: mentre nel "Tramonto a Perugia" la luce era praticamente frontale all'osservatore, ne "La piazza" come è ben visibile dall'ombra portata dall'edificio il fascio luminoso proviene da sinistra.

Ma la differenza più sostanziale che differenzia l'opera "La piazza" dall'altra è certamente il rigore con cui è definito il paesaggio : mentre ne "Il tramonto" a Perugia prevale la sfumatura e non si ha una precisione rigorosa delle forme delle figure ma bensì tutto è sfumato e vago, dovuto all'atmosfera creata dal calare del giorno; invece qui, giornata di sole, gli edifici sono ben stabiliti, definiti quasi in modo geometrico.

Inoltre mentre nel quadro perugino prevale l'uso di colori freddi, dovuto all'avvento della notte, nella piazza raffigurata da Checchi i colori usati sono caldi con una prevalenza di gialli e rossi.

- Confronto con opera di movimento simile :

Nella sua carriera Checchi non si legò ad una corrente pittorica ben precisa, ma fu influenzato un po' da tutte le correnti che passavano in quel periodo; quelle che influirono maggiormente su di lui e sulla sua produzione furono l'arte macchiaiola e quella espressionista, tanto che la sua pittura può essere definita come una "macchia espressionista". Prendendo in considerazione una di queste due correnti, confrontiamo lo stile di un'opera espressionista con quella di Arturo Checchi nel "Tramonto a Perugia": è un paesaggio di Emil Nolde, uno dei massimi esponenti del gruppo tedesco "Die Brücke".

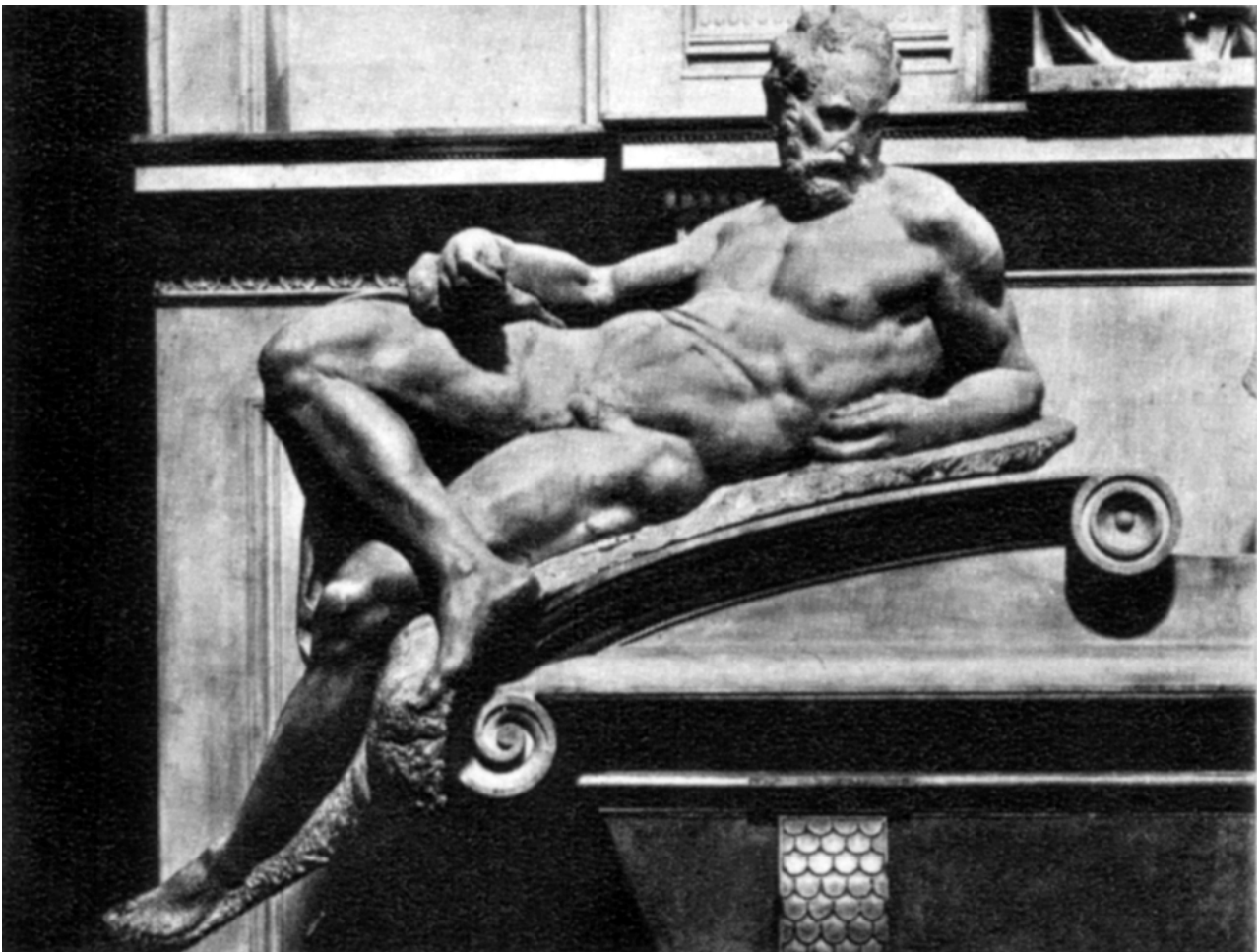


In questa opera possiamo notare come Nolde fosse drasticamente influenzato dall'influsso orientale dovuto ad alcuni suoi viaggi extra europei; ciò è ben visibile dal tipo di colore, chiaramente di stampo levantino e da come essi sono posti all'interno dell'opera; molto diverso dal metodo di stesura del colore usato da Checchi nel "Tramonto a Perugia" che, anche se caratterizzato da una sfumatura molto marcata, è ordinata. Un'altra differenza che vi è tra queste due opere emerge dall'impatto visivo che si ha rispettivamente sui due dipinti. Infatti il quadro di Checchi nell'osservarlo dà una sensazione di pacatezza e tranquillità; al contrario, il paesaggio di Nolde esprime un senso di agitazione e movimento. Una nota comune tra i due dipinti è il tema :

infatti anche qui come nell'opera di Checchi sembra un paesaggio al tramonto.

- Confronto con opera di altro contesto culturale ma dello stesso linguaggio :

Il tema del Tramonto è molto usato in arte, anche Michelangelo nel cinquecento molti autori decisero di rappresentarlo e di personificarlo



Uno di questi è Michelangelo con “Il Crepuscolo” eseguito dal 1524 al 1531 per decorare la *Sagrestia nuova* in *San Lorenzo* a Firenze. È una delle quattro allegorie delle *Parti della Giornata*, e si trova a sinistra sul sarcofago della tomba di Lorenzo dei Medici duca di Urbino. Il *Crepuscolo*, o *Tramonto*, è visto come una personificazione maschile, semidistesa e nuda, come le altre statue della serie. Essa ebbe come modello, forse, le divinità montane e fluviali sull'*Arco di Settimio Severo* a Roma. Se il suo opposto, l'*Aurora* è nell'atto di svegliarsi, il *Crepuscolo* dovrebbe coricarsi. È disteso con la gamba destra accavallata sulla sinistra per dare un maggiore dinamismo, un braccio mollemente adagiato sulla coscia, a reggere un velo che ricade posteriormente, e l'altro puntato col gomito piegato per sorreggere la figura, le cui membra sembrano sul punto di posarsi stancamente. Il volto è burbero e guarda pensosamente verso il basso.

- Confronto interdisciplinare con altri metodi di conoscenza :

il tramonto è un argomento molto trattato nella letteratura italiana ed in particolare in poesia. Sono molti i componimenti poetici che trattano di questo periodo del giorno, alludendo soprattutto alla fine della vita, immaginando il giorno come la durata della vita e la notte come la morte. Una di queste è certamente “Alla sera” di Ugo Foscolo :

*Forse perché della fatal quiete
Tu sei l'imago a me sì cara vieni
O sera! E quando ti corteggian liete
Le nubi estive e i zeffiri sereni,*

*E quando dal nevoso aere inquiete
Tenebre e lunghe all'universo meni
Sempre scendi invocata, e le secrete
Vie del mio cor soavemente tieni.*

*Vagar mi fai co' miei pensier su l'orme
che vanno al nulla eterno; e intanto fugge
questo reo tempo, e van con lui le torme*

*Delle cure onde meco egli si strugge;
e mentre io guardo la tua pace, dorme
Quello spirto guerrier ch'entro mi rugge.*

• **Illustrazioni :**

Oltre a “Tramonto a Perugia”, opera analizzata, sono citate altre opere di vari autori :

- “La Piazza” di Arturo Checchi, 1917
- “Paesaggio” di Emil Nolde, 1917
- “Crepuscolo” di Michelangelo, 1524-1531
- “Aurora” di Michelangelo, 1524-1527.

- Sitografia :
 - Google immagini: ▸ “Paesaggio” di Emil Nolde
 - “Crepuscolo” di Michelangelo

 - Wikipedia: ▸ Informazioni riguardo Emil Nolde
 - Informazioni riguardo “Crepuscolo”

 - Itallibri.net: ▸ poesia “Alla sera” di Ugo Foscolo

 - Sito Fondazione Montanelli: ▸ Dipinto “Tramonto a Perugia”
 - Dipinto “La piazza”

 - Centroarte.com: ▸ Dipinto “Paesaggio” di Emil Nolde
 - Ulteriori notizie su Nolde e la sua opera.